

STORIA

Don Gaetano Mauro è tra le personalità che hanno contribuito alla presenza dello scoutismo in diocesi

Gli esploratori cosentini compiono 100 anni

Le esperienze sono documentate a Montalto e a San Gaetano. Parola di Vita ne seguì lo sviluppo e i primi passi

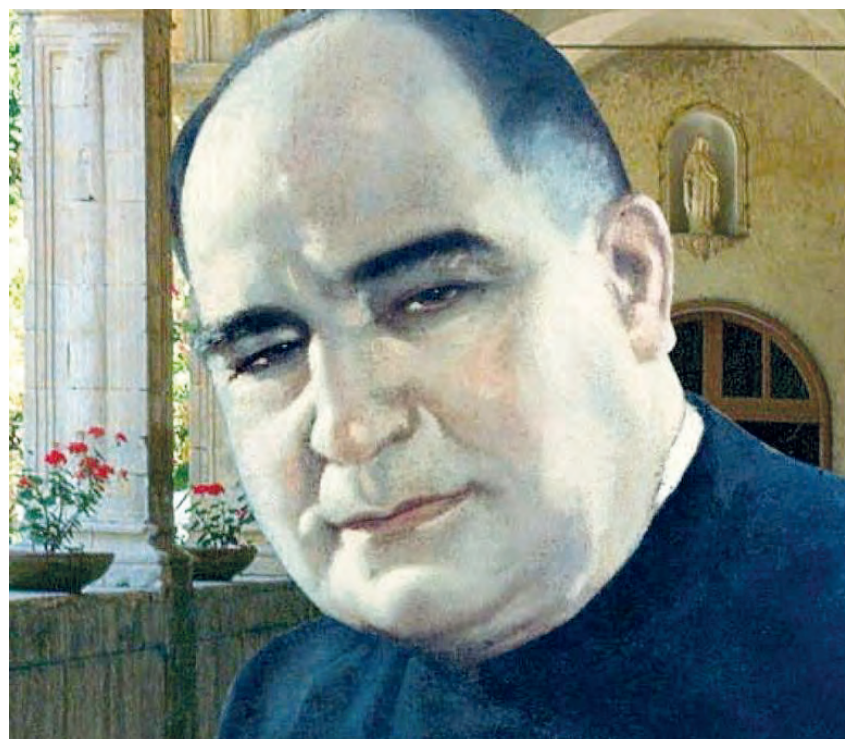
Redazione
Marco Gabrieli

Il venerabile servo di Dio Gaetano Francesco Mauro, nato a Rogliano nel 1888, ordinato sacerdote il 14 luglio 1912, fondatore della Congregazione dei Pii Operai Catechisti Rurali o Ardorini, consacrò tutta la vita nella cura dei giovani e della gente cercando di soddisfare le esigenze dei suoi fedeli e, in particolare, dei giovani. Dichiarato venerabile da alcuni mesi, comincia-

pastorale per la gente rurale, don Gaetano vedeva una nuova strada per i giovani: il rinnovamento della società e della Chiesa passava dalla educazione e dalla formazione dei giovani; un don Bosco del Sud che aveva fondato anche un suo oratorio chiamandolo 'Ritreatorio'. Don Gaetano diede un impulso per la nascita di esperienze formative di artigiano, di apertura al mondo del lavoro e soprattutto a percorsi scolastici per consegnare così, alla società dei buoni

– **Alessandro Manzoni**", con direttore Francesco Falcone e con sede presso il palazzo Arcivescovile, negli anni in cui mons. Antonio del Vecchio è alla guida dei fedeli di Cosenza e provincia. E solo di qualche mese più tardi quella di Montalto Uffugo.

Parola di Vita pubblicò varie notizie sul gruppo degli esploratori della nostra diocesi già nel 1926



no ad uscire belle pagine dei suoi diari. Dalla trascrizione di alcune pagine autografe apprendiamo che, come parroco-decano della comunità di Montalto Uffugo il 26 agosto 1923 istituì e consacrò al Sacro Cuore di Gesù un Circolo dedicato ai ragazzi dai 18 anni in su.

Con il contributo di altre personalità impegnate nel sociale, il sacerdote gettò le basi per la fondazione della prima sezione degli Esploratori e dei Piccoli Crociati del gruppo Scout nella diocesi di Cosenza, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Il Venerabile Mauro comprese fin da subito la rilevanza di quest'associazione che era nata proprio qualche mese prima nella "casa del Vescovo di Cosenza" e volle seguirne l'esempio. Il sacerdote intuì subito il valore di questa nuova forma educativa che aveva come obiettivo quello di formare non solo fisicamente ma soprattutto moralmente e spiritualmente le giovani generazioni. Ecco che, accanto alla

e onesti cittadini e dei veri cristiani. Don Mauro, il Decano di Montalto, il 26 marzo 1915, ad appena nove mesi dal suo arrivo in paese inaugurava il suo primo circolo giovanile, nella propria casa, in via Petralta, (diventa fin dalla prima sera del suo arrivo, luogo di incontro dei fanciulli), dedicandolo a S. Luigi Gonzaga.

Il Centro studi e Documentazione "Mario Mazza", che custodisce la più ricca documentazione storica sullo scoutismo italiano, dalle origini fino ai giorni nostri, con riferimenti a quello europeo ed extraeuropeo, preserva gli atti ufficiali, anche quelli che attestano il riconoscimento giuridico della Prima Sezione degli Esploratori in tutto il paese e, nello specifico, certifica la costituzione del gruppo locale nella diocesi bruzaia.

La rivista quindicinale "L'Esploratore" pubblicò un estratto di questi documenti sul numero del 7 aprile 1923, nel quale si evince l'immatricolazione, tra le prime sezioni, quella del "Cosenza I

Un grande contributo alla ricostruzione della storia degli esploratori della nostra diocesi è stata data anche dai documenti custoditi presso il Centro Regionale di Studi e Documentazione sullo Scoutismo "Mons. Lembo", il cui responsabile attualmente è Carmelo Trunfio.

Il nostro settimanale Parola di Vita, già distanza di un anno dalla sua fondazione (1925), aveva colto l'attività del nascente scoutismo a Cosenza e ne seguiva i primi passi. Nel 1926 dava notizia delle attività del gruppo del Cosenza I, a testimonianza di come quest'esperienza scoutistica stava entrando pian piano nella coscienza collettiva, proprio in virtù della sua forte incisività sulla crescita dei ragazzi. Sul numero del 18 settembre 1926 Parola di Vita dedica un pezzo agli esploratori impegnati sul campo, sottolineando l'entusiasmo dei giovani nel partire per il campeggio immergendosi nel verde della natura, nel pieno rispetto delle regole imposte e dei ritmi che scandiscono le giornate, tra partecipazione alle messe, preparazione della colazione, del pranzo e della cena. Nel numero del 15 agosto dello stesso anno si menzionano le gite scoutistiche del reparto I degli esploratori "A. Manzoni". Il 25 luglio vanno in trasferta a Carolei, dall'attento istrutto-



re Mario Storino, e qui incontrano il Rev.mo parroco don Francesco Vairo, che condivide con loro un piacevole momento di convivialità dopo la celebrazione eucaristica. I giovani esploratori partono anche per Cerisano l'8 agosto e qui accolti con entusiasmo da don Agostino Biasi. Nell'estate del 1926, il secondo Reparto fa tappa a Paola, dove ad accoglierli ci sono il presidente del Circolo G. Napolitano e la popolazione locale, che intona un inno a San Fran-

cercare di consocere il mondo circostante, coinvolgendosi in prima persona e mettendo a disposizione le loro abilità. Si muovevano sotto forma di un unico corpo, una solida comunità i cui membri collaboravano con semplicità e alacrità, divertendosi e crescendo insieme con giochi, attività varie, canti e camminate. Educati alla solidarietà umana, all'amor patrio, alla fede ed ad una cosciente disciplina potevano così apprendere nozioni di igiene e di pronto soccorso,



cesco. È per tutti una giornata di festa vissuta con spensieratezza e fede in Dio.

Associare i giovani in esperienze formative fu una delle scelte pastorali e la realtà scoutistica, avviate nel 1923, cominciò a crescere nel 1924 con immensa gratificazione per il sacerdote roglianese, che avviò anche in quei mesi Congregazione Mariana il 12 febbraio 1924, con l'appoggio della scuola serale e degli stessi esploratori.

Storicamente l'A.S.C.I. (Associazione scoutistica cattolica italiana - Esploratori d'Italia), esclusivamente maschile, nasce a Roma nel 1916 per volontà del conte Mario di Carpegna che fece tesoro delle esperienze del generale, educatore e scrittore inglese Robert Baden-Powell.

Questi giovani si caratterizzavano per l'intraprendenza nel

imparare a nuotare, aiutare chi è in difficoltà sprondando a fare il bene e ad essere migliori.

Durante la prima guerra mondiale gli scout danno una mano nelle case e nelle retrovie, ricevendo addirittura lo status di ente morale. Lo scoutismo fu soppresso dal regime, ma si convertì in esperienza di lotta per la liberazione di cui "Aquila randagia" ne divenne una delle più importanti bandiere giovanili partigiane.

Conclusa la guerra il gruppo si ricostituisce e riprende le sue normali attività.

In seguito ad attente riflessioni l'A.S.C.I. e l'A.G.I. (Associazione femminile guide italiane) si fondono dando vita nel 1974 all'A.G.E.S.C.I., impegnata a inculcare nei giovani buoni principi etici per un sano ingresso nella società italiana. E la ricerca continua.